

PROGETTO NO TAG Quartiere Saragozza

Cari concittadini del quartiere Saragozza, desidero esprimere con chiarezza una mia opinione che credo gran parte di voi condivida: **non esiste nessuna giustificazione per chi non rispetta gli spazi e i beni pubblici**; in questo modo viola un patto sociale e di civiltà per cui si usano risorse di tutti per mantenere beni che sono di tutti. Chi non rispetta spazi e beni pubblici sottrae risorse alla collettività, le ruba.

E chi rende più brutte le nostre città ci ruba bellezza. Non si tratta di un furto da poco.

In particolare, non ha nessuna giustificazione chi si dedica a una delle più diffuse forme di vandalismo dei nostri tempi: chi imbratta muri, serrande, portoni o altri oggetti di arredo urbano con scarabocchi spesso personalizzati noti come TAG; chi sente il bisogno di certificare la propria esistenza rendendo più brutto e sporco l'ambiente in cui anche lui vive.

Comportamento irrazionale e decisamente stupido. Inoltre queste azioni, che sospetto siano ritenute coraggiose e trasgressive da chi le compie, sono invece semplicemente meschine: il danno che causano è infatti rilevante, permanente, sotto gli occhi di tutti, mentre il rischio di essere individuati è oggettivamente molto limitato. Non per mancanza di sorveglianza, che comunque le forze dell'ordine hanno intensificato: è fin troppo facile dire "basterebbe...", ma la verità è che non esiste modo davvero efficace e risolutivo per impedire azioni compiute quasi sempre di notte e in pochissimo tempo; purtroppo neppure le telecamere sono sempre utili a individuare i responsabili. La forma di dissuasione più efficace è allora eliminarne gli effetti prima possibile, ripulendo quello che è stato sporcato. E continuare a farlo quando viene sporcato di nuovo. Cancellare le tracce di chi vuole lasciare una traccia come minimo ne frustra l'esibizionismo. Inoltre, azioni condivise di contrasto sono il chiaro segno di una condanna collettiva che si esprime in modo concreto.

Non è facile ed è pure molto impegnativo, almeno in una prima fase: è come avere una vasca da bagno nella quale l'acqua entra da un rubinetto aperto ed esce da uno scarico. Perché l'acqua non tracimi dalla vasca (e per cercare di mantenerla più vuota possibile) occorre farla uscire dallo scarico più rapidamente di quanto non entri dal rubinetto. Per questo serve rallentare il flusso dal rubinetto, ma anche allargare lo scarico.

Quindi, senza allentare la guardia su possibili forme di controllo, occorre darsi da fare per ripulire e contribuire in questo modo a restituire alla città la sua bellezza.

Credo che sia necessario per questo il contributo di tutti, uscendo dalla logica del "noi" e "voi" per sposare una logica di condivisione e corresponsabilità; quella stessa logica che ha portato l'amministrazione comunale a redigere, l'anno scorso, quel "Regolamento per la cura dei beni comuni" che sta dando ottimi risultati.

L'amministrazione comunale sta cercando di fare la propria parte non solo intervenendo direttamente sui beni di sua proprietà e sollecitando a fare altrettanto le grandi proprietà immobiliari, ma anche organizzando gruppi di cittadini che hanno manifestato il desiderio di aiutare a ripulire spazi che, anche se spesso appartengono a privati, sono comunque sotto gli occhi di tutti. Per questo dall'impegno congiunto di Hera e del Comune di Bologna, in collaborazione con i Quartieri nel 2014 è nato il **PROGETTO NO TAG**, rivolto a tutta la città e che a Saragozza sta producendo risultati importanti.

Dopo una prima fase di interventi realizzati interamente dalla cooperativa sociale "Fare Mondi" (in via Sant'Isaia e San Felice, in Strada Maggiore, via Galliera e San Vitale), sono stati organizzati in ogni singolo Quartiere gruppi di volontari composti da "cittadini attivi", coordinati assieme con Hera e con il Comune e con il supporto materiale degli operatori di "Fare Mondi", per realizzare interventi capillari e su più ampia scala.

Nel Quartiere Saragozza si è costituito fin dallo scorso novembre un gruppo che ha coinvolto social street del territorio, alcune realtà associative ben radicate e privati cittadini. Dopo una prima fase dedicata all'esposizione del progetto e alla raccolta di adesioni, si sono svolti due incontri di presentazione e formazione, sono stati organizzati alcuni "interventi scuola", a fine aprile e inizio

maggio, per imparare "sul campo" come rimuovere i graffiti e poi ridipingere i muri. Dopodiché si è partiti a pieno regime a maggio e giugno con diversi interventi a settimana. Sono stati ripuliti il monumento alle donne partigiane di Villa Spada, ampi tratti di via Sant'Isaia, di via Frassinago, di via Nosadella, di via Saragozza dentro e fuori porta, di via San Felice. Man mano che si procedeva, si affinava la tecnica e si raccoglievano nuove adesioni, quasi sempre di privati cittadini che, incuriositi dalle squadre di volontari al lavoro, si sono avvicinati per chiedere informazioni e successivamente si sono aggregati in pianta stabile, diventando parte integrante del progetto. Visti gli ottimi riscontri di partecipazione, il supporto attivo del settore Cittadinanza Attiva del Comune e -soprattutto- la mole immensa di muri da ripulire, si è deciso di procedere con altri interventi su via Nosadella e via Saragozza anche a luglio. A settembre sono ripartiti due interventi a settimana, in via Saragozza e in altre vie del centro, promuovendo un'informazione più capillare dei residenti nelle strade coinvolte e progetti con le scuole superiori.

Ogni intervento richiede l'autorizzazione preventiva del proprietario del bene. La logica è: "noi volontari ti diamo una mano a ripulire, poi però tu dovresti fare la tua parte, continuando a tenere pulito". Anche perché a questo progetto è affiancata una proposta di "assicurazione" dei muri dei condomini privati: in cambio di un premio annuale di importo davvero limitato si fornisce la garanzia di mantenere puliti i muri: se vengono sporcati si interviene immediatamente.

Il progetto NO TAG, quindi, consente il coinvolgimento attivo dei cittadini per prendersi cura del proprio territorio ed è uno strumento per contribuire a rafforzare il senso civico, quello che porta a percepire i beni comuni come beni DI TUTTI, non come beni di nessuno).

Infine credo che compiere a titolo volontario, insieme ad altre persone, azioni concrete in favore della collettività, oltre a dare una grandissima soddisfazione, contribuisca ad aumentare molto legami e capitale sociale.

Chi fosse interessato ad aderire al progetto o a ricevere informazioni sull'assicurazione anti graffiti, può rivolgersi alla segreteria di presidenza per lasciare il proprio nominativo, chiamando allo 051.526329/526345.

Roberto Fattori
Presidente del Quartiere Saragozza